



MUSEO EDOARDO CHIOSSONE

SABATO 30 NOVEMBRE ore 16

RAFFAELLA AZIM MARIELLA FENOGLIO SARA MENNELLA  
RYOJU O L'AMORE CHE NON SI PUO'



Sabato 30 novembre alle 16 al Museo d'arte orientale Edoardo Chiossone va in scena "Ryōjū o l'amore che non si può", reading musicale dalle atmosfere giapponesi con protagoniste tre donne – interpretate da Raffaella Azim, Mariella Fenoglio e Sara Mennella – e le loro tre lettere, tutte destinate allo stesso uomo, Josuke. A scriverle sono la moglie, Midori, l'amante, Saiko, e la figlia ventenne di quest'ultima, Shoko: un equilibrio difficile ha tenuto legati per anni i loro destini, grazie a un velo di silenzio e di menzogna reciproci. Ma un avvenimento inatteso sconvolgerà le loro vite, rompendo quest'equilibrio.

Lo spettacolo è liberamente ispirato a "Il fucile da caccia" pubblicato nel 1949 da Yasushi Inoue e suo romanzo d'esordio.

L'interprete principale, Raffaella Azim, è stata protagonista in spettacoli di Franco Parenti, Giancarlo Sbragia, Luca Ronconi, Aldo Trionfo, Carlo Cecchi, Gabriele Lavia e Lina Wertmuller fra gli altri.

Diplomata alla Scuola d'Arte Drammatica del Teatro Stabile di Genova diretta da Luigi Squarzina, Mariella Fenoglio si è confrontata con testi di Euripide, Ruzante, Goldoni, Cechov, Strindberg, Verga, Pirandello, Bernard Shaw e Neil Simon, tra gli altri. Tra i suoi ruoli più importanti, quello di Frida nell'"*Enrico IV*" di Pirandello, con Romolo Valli e la regia di Giorgio De Lullo; la "Figlia" nel "*Pellicano*" di Strindberg diretto da Mina Per il cinema ha girato nel 2019 il cortometraggio "*Il Cioccolatino*" di Rosario Petix, premiato come miglior film al Top Indie Film Awards 2020 di Tokyo e il recentissimo "*La primavera*" di Toni Trupia, attualmente in postproduzione.

Sara Mennella è attrice diplomata all'Accademia internazionale di Teatro di Roma: ha recitato per Fiammetta Bianconi, Silvia Marcotullio, Marco Pacinotti, Andrea Bernard e Damiano Michieletto ed è già stata diretta da Daniela Ardinì in "*Gradiva*". Al cinema è



apparsa, tra gli altri, ne "La stranezza" di Roberto Andò "Tramite Amicizia" di Alessandro Siani, mentre sul piccolo schermo ha partecipato alla quarta stagione della serie cult "Boris" e a "Il Patriarca" di Claudio Amendola.

Allo spettacolo seguirà una visita guidata al museo Chiossone, il primo dedicato all'arte giapponese ad essere stato fondato in Italia, nel 1905, e che a tutt'oggi conserva la più grande, preziosa e varia collezione d'arte nipponica in Italia e una delle più importanti in Europa. Rivolto verso il mare, nel parco ottocentesco di Villetta Di Negro, il museo sorge nell'edificio in perfetto stile razionalista appositamente progettato da Mario Labò per custodire la collezione donata alla città di Genova da Edoardo Chiossone. Abilissimo incisore genovese, che visse a Tokyo dal 1875 al 1898 e lavorò all'Officina Carte e Valori del Ministero delle Finanze, noto in tutto il mondo per aver progettato le prime banconote e carte valori giapponesi.

Biglietto comprensivo di visita al museo: 14 euro; solo spettacolo: 12 euro.